

<https://www.theepochtimes.com>  
29 novembre 2022

## **Le autorità cinesi iniziano a rintracciare i manifestanti dopo le dimostrazioni di massa contro il COVID** **di Dorothy Li**

La polizia cinese ha iniziato a prendere di mira i partecipanti alle proteste di massa dello scorso fine settimana contro le dure politiche COVID-19 del regime comunista, secondo i rapporti, suggerendo che lo stato di sorveglianza si sta mettendo a pieno regime in risposta alla più grande dimostrazione di disobbedienza civile del paese da decenni. Due manifestanti hanno detto a Reuters che i chiamanti che si identificano come agenti di polizia di Pechino hanno chiesto loro di presentarsi a una stazione di polizia martedì con resoconti scritti delle loro attività di domenica notte. Uno studente ha anche detto che gli è stato chiesto dal proprio college se fosse stato in un'area in cui si è verificata una protesta e di fornire un resoconto scritto.

"Stiamo tutti disperatamente cancellando la nostra cronologia delle chat", ha detto un'altra persona che ha assistito alla protesta di Pechino e ha rifiutato di essere identificata. La persona ha detto che la polizia ha chiesto come hanno saputo della protesta e qual era il motivo per cui erano andati.

Lunedì, una manifestante donna ha anche detto ad AFP che lei e cinque dei suoi amici sono stati contattati dalla polizia della città, chiedendo se hanno partecipato alle proteste vicino al fiume Liangma a Pechino. In un caso, gli agenti di polizia hanno visitato la casa della sua amica, che si è rifiutata di rispondere alla loro chiamata, ha detto la donna, che ha rifiutato di essere identificata.

Sebbene non sia chiaro come la polizia sia riuscita a identificare questi manifestanti, un avvocato cinese ha dichiarato al Wall Street Journal di sospettare che la polizia abbia utilizzato i dati sui telefoni cellulari dei manifestanti, compresi quelli raccolti dall'app di tracciamento COVID obbligatoria del regime, per accertare la loro identità. L'avvocato, Wang Shengsheng, ha fornito assistenza legale a oltre 20 manifestanti dopo aver ricevuto chiamate dalla polizia.

Pesante presenza della polizia

Nel frattempo, nella notte di lunedì, agenti di polizia hanno pattugliato le

strade di Pechino e di altre città cinesi per impedire il ripetersi delle manifestazioni del fine settimana.

Dalla città orientale di Shanghai alla remota città di Korla nella regione dell'estremo ovest dello Xinjiang, le proteste si sono diffuse in tutto il paese in opposizione ai severi limiti del regime contro il COVID. I partecipanti hanno gridato: "Vogliamo la libertà!"

Molti a Shanghai hanno diretto la loro rabbia contro il Partito Comunista Cinese (PCC) e il suo massimo leader Xi Jinping. "Partito Comunista, dimettiti! Xi Jinping, dimettiti! la folla ha cantato ripetutamente alla manifestazione di sabato in via Wulumuqi.

Centinaia di residenti di Pechino con in mano candele e fogli bianchi come espressione di protesta si sono riuniti al ponte Liangma in una gelida notte di domenica. Le macchine che passavano suonavano il clacson in segno di sostegno.

Le manifestazioni sono state innescate da un incendio mortale in un condominio nella capitale della regione dell'estremo ovest dello Xinjiang, Urumqi, parti del quale sono state bloccate per più di 100 giorni. I rigidi cordoli del COVID-19 sono stati accusati di almeno dieci morti, con molti che hanno affermato che le restrizioni hanno ostacolato la fuga dal grattacielo in fiamme e hanno ritardato i soccorsi, un'accusa negata dai funzionari locali.

Le proteste previste a Pechino lunedì notte sono state annullate. Il sito in cui i gruppi di chat su Telegram avevano suggerito alle persone di riunirsi di nuovo ronzava con le luci lampeggianti delle auto della polizia, secondo filmati online e Reuters. Gli agenti di polizia hanno anche pattugliato il sito per assicurarsi che non si verificassero assembramenti.

Nel centro finanziario di Shanghai, sono state erette alte barriere metalliche lungo i luoghi in cui sono scoppiate le proteste, hanno riferito i residenti locali a The Epoch Times. A Wulumuqi Road, il luogo delle proteste del fine settimana, un giornalista dell'AFP ha identificato 12 auto della polizia nel raggio di 100 metri lungo la strada.

### Detenzioni

Testimoni affermano che i manifestanti sono stati arrestati dopo le proteste, anche se non è chiaro esattamente quanti siano stati arrestati. Una giovane donna che si è unita alla protesta di sabato a Shanghai ha detto di aver visto che tre manifestanti sono stati arrestati prima di lasciare il sito intorno alle 20:00 "La folla ha gridato 'Rilasciateli!' Ma sono stati comunque portati via", ha detto a The Epoch Times.

I giornalisti dell'AFP nell'hub finanziario hanno visto quattro persone arrestate per tutto lunedì, con una successivamente rilasciata. A partire da martedì, le autorità cinesi e i media sostenuti dallo stato sono rimasti in silenzio sulle proteste.

Sebbene le proteste non siano continuate nelle principali città cinesi dopo il fine settimana, sono continuate altrove.

Tenendo in mano dei white paper, alcuni giovani studenti si sono riuniti nel quartiere centrale degli affari di Hong Kong, teatro del movimento di massa a favore della democrazia nel 2019.

Circa 50 studenti si sono anche riuniti nei campus dell'Università cinese di Hong Kong per piangere le vittime nello Xinjiang, mostrano filmati online.

Ci sono state sporadiche proteste a Hangzhou, una città a circa 106 miglia (170 chilometri) da Shanghai, lunedì notte, secondo i video che circolano ampiamente sui social media, che The Epoch Times non ha potuto verificare immediatamente.

Il filmato mostra centinaia di poliziotti che occupano una grande piazza della città, impedendo alle persone di radunarsi. Un video mostrava la polizia, circondata da una piccola folla di persone con smartphone in mano, che effettuava un arresto mentre altri cercavano di trascinare indietro la persona detenuta.

#### Risposta ufficiale

Alla domanda se le autorità avrebbero riconsiderato la sua politica zero-COVID, Mi Feng, portavoce della commissione sanitaria cinese, ha detto ai giornalisti in un briefing di martedì che il regime sta "costantemente perfezionando" le sue misure di prevenzione COVID.

Un altro funzionario sanitario ha suggerito che i reclami sui controlli COVID del regime fossero diretti all'applicazione inflessibile dei funzionari locali piuttosto che all'approccio stesso.

"I problemi evidenziati dal pubblico non mirano alla prevenzione e al controllo dell'epidemia in sé, ma si concentrano sulla semplificazione delle misure di prevenzione e controllo", ha affermato Cheng Youquan, funzionario di supervisione presso l'Amministrazione nazionale per il controllo e la prevenzione delle malattie, durante il briefing di martedì.

Il malcontento pubblico ha accumulato tre anni nella politica zero-

COVID del regime. L'approccio draconiano, che mira a eliminare ogni infezione attraverso ripetuti test, sorveglianza di massa e quarantena obbligatoria, ha esacerbato uno dei più bruschi rallentamenti della crescita che la Cina abbia subito da decenni, interrompendo le catene di approvvigionamento globali e agitando i mercati finanziari.

Nel frattempo, centinaia di milioni di cinesi hanno subito sporadici blocchi che hanno sconvolto la vita quotidiana e causato gravi difficoltà a molti, inclusa la privazione dell'accesso all'assistenza sanitaria e persino la morte per le dure condizioni di quarantena.

Lunedì, le autorità locali di Pechino e di diverse città hanno allentato in una certa misura le normative COVID, sebbene la maggior parte dei requisiti rimanga. Gli analisti, tuttavia, non si aspettano un'inversione a U della politica zero-COVID, che il PCC e Xi hanno lanciato come un approccio superiore alla risposta alla pandemia dell'Occidente.

Senza menzionare i recenti disordini, un editoriale di martedì sul Quotidiano del Popolo, portavoce ufficiale del PCC, ha esortato ancora una volta i cittadini ad "attuare risolutamente" le politiche COVID. "Più è difficile, più devi stringere i denti", ha detto.

La risposta ufficiale del regime cinese sembrava deludere molti martedì, specialmente quelli ancora in isolamento.

"Puoi rilasciare la nostra comunità residenziale per ottenere del cibo mentre modifichi la politica?" ha scritto un netizen cinese su Weibo, la versione cinese di Twitter. "Diventeremo davvero pazzi se il blocco continua. Non possiamo più conviverci.

Gu Xiaohua e Reuters hanno contribuito a questo rapporto.

Dorothy Li è una giornalista di The Epoch Times con sede in Europa.